



Comune di Sissa

Regione Emilia Romagna

Provincia di Parma

P.A.E. VARIANTE 2009 L.R. 17/1991

RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE VERSIONE CONTRODEDOTTA

TAV.
scala:



Amministrazione Comunale
di Sissa

Sindaco:
Grazia Cavanna

Assessore Ambiente:
Marco Moreni

Ufficio di Piano:
Ing. Paola Del Sante

Progetto

Geologo:
Dr. Carlo Caleffi




Sede legale e uffici : via Adorni, 2 - 43121 Parma
Tel 0521 233999 - Fax 0521 200181
Sede locale: via Ferrari 5/G 46045 Marmirolo MN
Tel-Fax 0376 467967
email info@engeo.it - www.engeo.it

PAE 2001	PAE Variante 2009		
Approvato: Delibera C.C. n° 6 del 30 gennaio 2001	Adottato: Delibera C.C. n° 55 del 23 dicembre 2009	Controdedotto:	Approvato:



INDICE

1.	Premessa	2
2.	Stato della pianificazione	3
2.1	Piano delle Attività Estrattive Comunale	3
2.1.1	Stato di fatto delle attività estrattive al 30-11-2009	4
2.1.2	Residuo della Pianificazione Comunale	6
2.2	Piano Infraregionale Attività Estrattive	6
2.3	Piano Strutturale Comunale	9
2.3.1	Coerenza con il PAE	14
3.	Progetto	15
3.1	Finalità degli interventi	16
3.2	SCHEDA DI PROGETTO COMPARTO ESTRATTIVO PP1	17
3.3	SCHEDA DI PROGETTO COMPARTO ESTRATTIVO PP2	18
3.4	SCHEDA DI PROGETTO COMPARTO ESTRATTIVO PP3	20
3.5	SCHEDA DI PROGETTO COMPARTO ESTRATTIVO PP4	21
4.	Verifica di assogettabilità a valutazione ambientale strategica	23
5.	Compatibilità idraulica	23

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	1 di 23



1. PREMESSA

Il presente studio costituisce la Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Sissa, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 6 del 30 gennaio 2001. Tale revisione si è resa necessaria a seguito della approvazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Parma, avvenuta con Delibera di Consiglio Provinciale n° 117 del 22/12/2008.


Il PAE 2001 vigente conteneva già tutta la pianificazione dell'intero Polo S3, relativamente alla sola parte non demaniale, comprensivo di modalità di scavo, di recupero e di destinazione finale. Erano quindi compiutamente definiti tutti i volumi estrattivi che concorrevano al completamento delle escavazioni nelle aree private. Nel contempo tuttavia il PAE indicava come autorizzabili i soli volumi individuati dal PIAE allora vigente, demandando a successiva pianificazione l'autorizzabilità dei volumi ulteriori.

In tal senso la presente Variante 2009 costituisce quindi esclusivamente una variante "normativa" che, dando per acquisiti gli elementi di analisi, di compatibilità ambientale e di progetto, già approvati dall'Amministrazione con il PAE 2001, integra i volumi autorizzabili con quanto assegnato dalla Variante Generale del PIAE 2008

La presente variante è costituita dalla seguente documentazione:

- Relazione Tecnica di Variante
- Tav. 1 – Stato di attuazione della Pianificazione
- Tav. 2 – Carta di Progetto
- Norme Tecniche di Attuazione

La presente Variante modifica la Tavola A.7 – Carta di Progetto (sostituita dalla Tav. 2 della Variante) e le Norme Tecniche di Attuazione, integralmente sostituite in adeguamento alle modifiche normative intervenute nel frattempo.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	2 di 23



2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE

2.1 Piano delle Attività Estrattive Comunale

Il PAE 2001 vigente prevedeva l'individuazione di quattro aree distinte da destinare a Piano Particolareggiato¹, denominate PP1, PP2, PP3 e PP4, che ricomprendevano tutte le aree private all'interno del Polo S3, individuato dal PIAE Provinciale.

I volumi autorizzabili all'interno dei singoli Piani Particolareggiati sono riportati in Tab. 1.

		Volumi autorizzabili PAE 2001			
		Sabbie	Limi	Argille	Totale
		m ³	m ³	m ³	m ³
PP1	Golena Est	640,000	210,000	150,000	1,000,000
PP2	Golena Nord Ovest	215,000	0	0	215,000
PP3	Golena Nord	160,000	0	0	160,000
PP4	Golena Sud Ovest	185,000	0	0	185,000
Totale		1,200,000	210,000	150,000	1,560,000

Tab. 1 – Volumi autorizzabili con il PAE 2001 nelle aree a Piano Particolareggiato del Polo S3

Come detto tuttavia, in virtù della necessità di definire compiutamente fin dalla prima fase pianificatoria il completo riassetto della Golena di Torricella, il PAE prevedeva i volumi necessari per completare l'intera attività estrattiva nelle aree private.

Tale impostazione era stata sancita anche dall'Amministrazione Provinciale che aveva ritenuto infatti: *"opportuno assoggettare a Piano Particolareggiato l'intera superficie interessata dal Polo estrattivo"* poiché altrimenti: *"... viene a mancare il presupposto fondamentale dell'individuazione del Polo S3-Sissa, ossia che l'intervento estrattivo deve essere finalizzato alla valorizzazione ambientale dell'intera area golenale"*².

¹ La disciplina dei Piani Particolareggiati (PP) per le attività estrattive è stata abrogata con la L.R. 9/99, che sanciva l'entrata in vigore della normativa inerente la Valutazione di Impatto Ambientale, oggi normata a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Onde evitare equivoci la denominazione dei Comparti unitari intervento è stata mantenuta uguale a quella del PAE 2001 (PP), sebbene non si possa più denominare tali aree come Piani Particolareggiati.

² Osservazione n° 4 al PAE di Sissa – Delibera Giunta Provinciale n° 798 del 16/9/99.



In questo senso il PAE 2001 prevedeva l'inserimento, in successive fasi pianificatorie, dei volumi riportati in Tab. 2, già suddivisi nelle singole aree di intervento

		Volumi da inserire nella futura pianificazione			
		Sabbie	Limi	Argille	Totale
		m ³	m ³	m ³	m ³
PP1	Golena Est	440,000	120,000	96,000	656,000
PP2	Golena Nord Ovest	550,000	125,000	60,000	735,000
PP3	Golena Nord	0	0	0	0
PP4	Golena Sud Ovest	490,000	120,000	25,000	635,000
Totale		1,480,000	365,000	181,000	2,026,000

Tab. 2 – Volumi da inserire nella pianificazione successiva al PAE 2001

2.1.1 Stato di fatto delle attività estrattive al 30-11-2009

2.1.1.1 Piani Particolareggiati

A seguito della approvazione del PAE 2001 sono stati presentati ed approvati i seguenti Piani Particolareggiati:

- “Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attività estrattiva PP1-Golena Est” approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 17.07.2003 - Controdeduzioni alle osservazioni e contestuale approvazione.
- “Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attività estrattiva PP2-Golena Nord-ovest” approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 17.07.2003 - Controdeduzioni alle osservazioni e contestuale approvazione.
- “Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attività estrattiva PP3-Zona foce Taro” approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 17.07.2003 - Controdeduzioni alle osservazioni e contestuale approvazione.

Il Piano Particolareggiato PP1 è stato successivamente modificato, ricadendo quindi nella normativa di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i. ed ha effettuato una procedura di VIA, superata con esito favorevole, sancito dalla Delibera di Consiglio Comunale n° 75 del 01/06/2009.

Va precisato che i Piani Particolareggiati approvati comprendevano, analogamente a quanto avvenuto per il PAE, anche le previsioni estrattive delle cave al momento non autorizzabili, valutando quindi compiutamente tutte le problematiche ambientali derivanti

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	4 di 23



dal completamento di tutte le attività estrattive. I Piani prevedevano inoltre la suddivisione in Piani di cava attuabili per stralci funzionali in relazione al volume autorizzabile.

Il Piano Particolareggiato PP4 non è stato presentato.

2.1.1.2 Autorizzazioni convenzionate

A seguito della approvazione del Piano Particolareggiato PP1 sono stati approvati i piani di cava relativi alle 3 cave attuabili in funzione dei volumi autorizzabili. In particolare si tratta:

- D.G.C. n. 63 del 02.05.2005 Polo estrattivo S3. Piano particolareggiato di iniziativa privata PP1, Golena est. Piano di coltivazione PC3 (Ditta CI.MA. s.r.l.). Approvazione schema di convenzione ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 17/91. Con successivo atto l'autorizzazione è stata trasferita alla Ditta AL.PI. Sabbie S.r.l. L'autorizzazione è stata successivamente prorogata di 1 anno.
- D.G.C. n. 147 del 17.10.2005 Polo estrattivo S3. Piano particolareggiato di iniziativa privata PP1, Golena est. Piano di coltivazione PC1 (Ditta Ecoescavazioni e fornitura inerti s.r.l.). Approvazione schema di convenzione ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 17/91. Con successivo atto l'autorizzazione è stata trasferita alla Ditta TIR 78 S.r.l.
- D.G.C. n. 148 del 17.10.2005 Polo estrattivo S3. Piano particolareggiato di iniziativa privata PP1, Golena est. Piano di coltivazione PC2 (Ditta SOVE s.p.a). Approvazione schema di convenzione ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 17/91.

Per quanto riguarda il PP2 è stato presentato il piano di coltivazione PCNW1 e l'istruttoria risulta ancora in corso in quanto non è stata approvata la convenzione.

Il PP3 invece aveva già valore di piano di coltivazione, tuttavia l'attività istruttoria risulta ancora in corso in quanto non è mai stata approvata la convenzione.

La situazione dei volumi effettivamente scavati al 30/11/2009 è riportata in Tab. 3.

		Volumi autorizzati				Volumi scavati al 30-11-09			
		Sabbie	Limi	Argille	Totale	Sabbie	Limi	Argille	Totale
Cava	Ditta	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc
PC1	TIR 78	120,600	27,000	37,200	184,800	44,966	10,056	13,899	68,921
PC2	SOVE	354,400	83,000	117,800	555,200	42,370	0	16,870	59,240
PC3	AL.PI Sabbie	165,000	40,000	55,000	260,000	144.150	7.500	0	151.6500
Totale		640,000	150,000	210,000	1,000,000	231,486	17,556	30,769	279,811

Tab. 3 – Riepilogo volumi scavati al 30/11/2009

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	5 di 23



2.1.2 Residuo della Pianificazione Comunale

Lo stato di fatto delle autorizzazioni inerenti le cave determina i volumi residui da autorizzare nel Polo S3, che verranno riconfermati nella presente Variante.

	Volumi residui Pianificazione al 2009			
	Sabbie	Limi argillosi	Argille	Totale
	mc	mc	mc	mc
PP1	0	0	0	0
PP2	215,000	0	0	215,000
PP3	160,000	0	0	160,000
PP4	185,000	0	0	185,000
Totale	560,000	0	0	560,000

Tab. 4 – Volumi ancora da autorizzare nel Polo S3

2.2 Piano Infraregionale Attività Estrattive


La Variante Generale del PIAE 2008 riconosce la necessità di interessare tutte le superfici del Polo S3, come peraltro già chiarito nel Cap. 2.1, *“completando l’assetto naturalistico del PAE vigente”*, e quindi, in funzione dei fabbisogni globali della Provincia ed in relazione alla tipologie di materiali disponibili, attribuisce al Polo un incremento di volume autorizzabile di 600.000 mc di sabbie, di 100.000 mc di argille da laterizi e di 100.000 mc di limi argillosi e sabbiosi.

Nel complesso quindi, considerato il residuo di pianificazione pari a 560.000 mc di sabbie, il volume complessivo autorizzabile nel Polo S3 assomma a:

- Sabbie di Po: 1.160.000 mc
- Argille da laterizi: 100.000 mc
- Limi argillosi e sabbiosi: 100.000 mc

Va chiarito che i volumi attribuiti al Polo S3 non esauriscono i volumi autorizzabili.

Gli obiettivi da perseguire, le misure compensative e le prescrizioni particolari sono riportate in Tav. P4 del PIAE, di cui di seguito si riporta uno stralcio.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	6 di 23



COMUNI INTERESSATI:

SISSA

TIPO DI MATERIALE:

SABBIE DI PO - ARGILLE PER LATERIZI - LIMI ARGILLOSI E SABBIOSI

OBIETTIVO DI QUANTITA':

1.160.000 m3 di sabbie di Po (compresi 560.000 m3 di residui);
100.000 m3 di argille per laterizi;
100.000 m3 di limi argillosi e sabbiosi.

PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE:


10 metri dal piano campagna.

MODALITA' DI RECUPERO:

Si dovrà completare l'assetto naturalistico previsto dal P.A.E. vigente, finalizzato alla creazione di habitat umidi differenziati (laghi, stagni, lanche), accompagnati da interventi di riforestazione (boschi mesofili, igrofili e ripariali), di agricoltura ecocompatibile ed interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, bacini di interscambio fiume-falda, fasce tampone vegetate, ecc.).

MISURE DI COMPENSAZIONE:

L'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati (in incremento rispetto al P.A.E. vigente), in relazione agli obiettivi di valenza naturalistica previsti per l'intero settore golenale in esame, sarà anche subordinata alla previsione di opere di compensazione a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e finalizzate, oltre a prevedere adeguate attività di rinaturazione, valorizzazione e manutenzione delle aree di cava stesse nonché delle aree demaniali una volta acquisita la disponibilità pubblica, anche ad attuare il completamento della pista ciclabile di interesse provinciale attraversante il territorio comunale (tratto di Gramignazzo). Gli oneri finalizzati alla realizzazione di tale intervento, nonché le modalità esecutive, dovranno essere compresi e approvati nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	7 di 23

**PRESCRIZIONI PARTICOLARI:**

L'intervento di sistemazione finale dovrà essere mirato alla valorizzazione ambientale dell'intera golena di Sissa, comprese le aree demaniali presenti, al fine di creare un assetto finale pregiato dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico. A tal fine, le zone umide dovranno essere previste e progettate cercando di differenziare il più possibile le quote di scavo e di recupero, dando comunque priorità alla ricostruzione degli habitat perifluviali tipici del tratto fluviale in questione (lanche residuali e terminali, stagni e habitat ripariali e igrofilo ad essi associati).

L'attività estrattiva dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, il Comune dovrà concludere un accordo con i soggetti esercenti le attività estrattive pianificate nell'ambito del polo in esame, al fine di razionalizzare, anche temporalmente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti dalle cave stesse. Tale accordo, disciplinato dall'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., potrà essere stipulato nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) cui andrà assoggettato l'ambito estrattivo e comunque preliminarmente al rilascio delle autorizzazioni estrattive.

L'incremento quantitativo assegnato (600.000 m³ di sabbie) dovrà essere finalizzato al completamento dei comparti estrattivi già previsti, senza interessamento di nuove superfici o modifica delle modalità di attuazione dei comparti stessi, e sarà comunque subordinato:

- 1) all'effettivo esaurimento quantitativo degli ambiti estrattivi già previsti dal P.A.E. vigente;
- 2) alla sottoscrizione del sopra citato accordo, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;
- 3) alla sottoscrizione di un apposito accordo di programma tra enti che disciplini puntualmente le modalità di gestione delle aree demaniali presenti all'interno della golena di Sissa e ne precluda comunque il suo sfruttamento estrattivo presente e futuro.

Nell'ambito dell'accordo di cui sopra, il Comune di Sissa dovrà acquisire la disponibilità degli ambiti estrattivi rinaturati al termine dell'attività estrattiva, nonché delle aree demaniali presenti nell'area golennale, ai fini di una loro futura organizzazione, manutenzione e gestione unitaria. In tal senso, il Comune potrà stipulare appositi accordi o convenzioni con associazioni territoriali presenti a livello locale.

Per l'allontanamento degli inerti estratti dovrà essere data priorità al trasporto fluviale, anche prevedendo un canale di collegamento con il Fiume Po, da concordare e progettare in accordo con l'ente idraulico competente.

L'eventuale utilizzo di viabilità provinciale per l'allontanamento degli inerti potrà essere consentito solo previo parere favorevole del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, il quale provvederà altresì a determinare gli eventuali oneri a carico dei soggetti interessati come compensazione degli impatti arrecati all'infrastruttura pubblica.

La viabilità effettivamente utilizzata e/o utilizzabile per l'allontanamento degli inerti estratti dal polo in esame, nonché le eventuali condizioni e prescrizioni d'uso, dovranno essere comunque definite, approvate e sottoscritte nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

A seguito di comunicazioni intercorse con la Provincia di Parma si è chiarito³ che il punto 3 delle "Prescrizioni particolari" riportate in Tav. P4 è così da intendersi: *"Il Comune potrà sottoscrivere apposito accordo di programma tra enti che disciplini puntualmente le modalità di gestione delle aree demaniali presenti all'interno della golena di Sissa anche precludendone lo sfruttamento estrattivo presente e futuro. Il Comune di Sissa potrà*

³ Lettera indirizzata al Sindaco di Sissa a firma dell'Assessore alle Attività Estrattive G. Castellani e del Dirigente proposto Dott. S. Peri, prot. 87825 del 26/11/2009

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	8 di 23



acquisire la disponibilità degli ambiti estrattivi rinaturati al termine dell'attività estrattiva nonché delle aree demaniali.

Il PIAE attribuisce inoltre al Comune di Sissa 200.000 mc di sabbie per l'attuazione degli interventi di rinaturazione/idraulici in aree demaniali (extra PIAE). Tali quantitativi, secondo il PIAE, sono da considerarsi in via presuntiva ed indicativa, dal momento che rientrano solo indirettamente nella pianificazione provinciale di settore.

2.3 Piano Strutturale Comunale

Il Comune di Sissa è dotato di un Piano Strutturale Comunale, approvato, in ultima lettura, con delibera del Consiglio Comunale n°35 del 30 settembre 2009, che norma anche l'area della Golena di Torricella

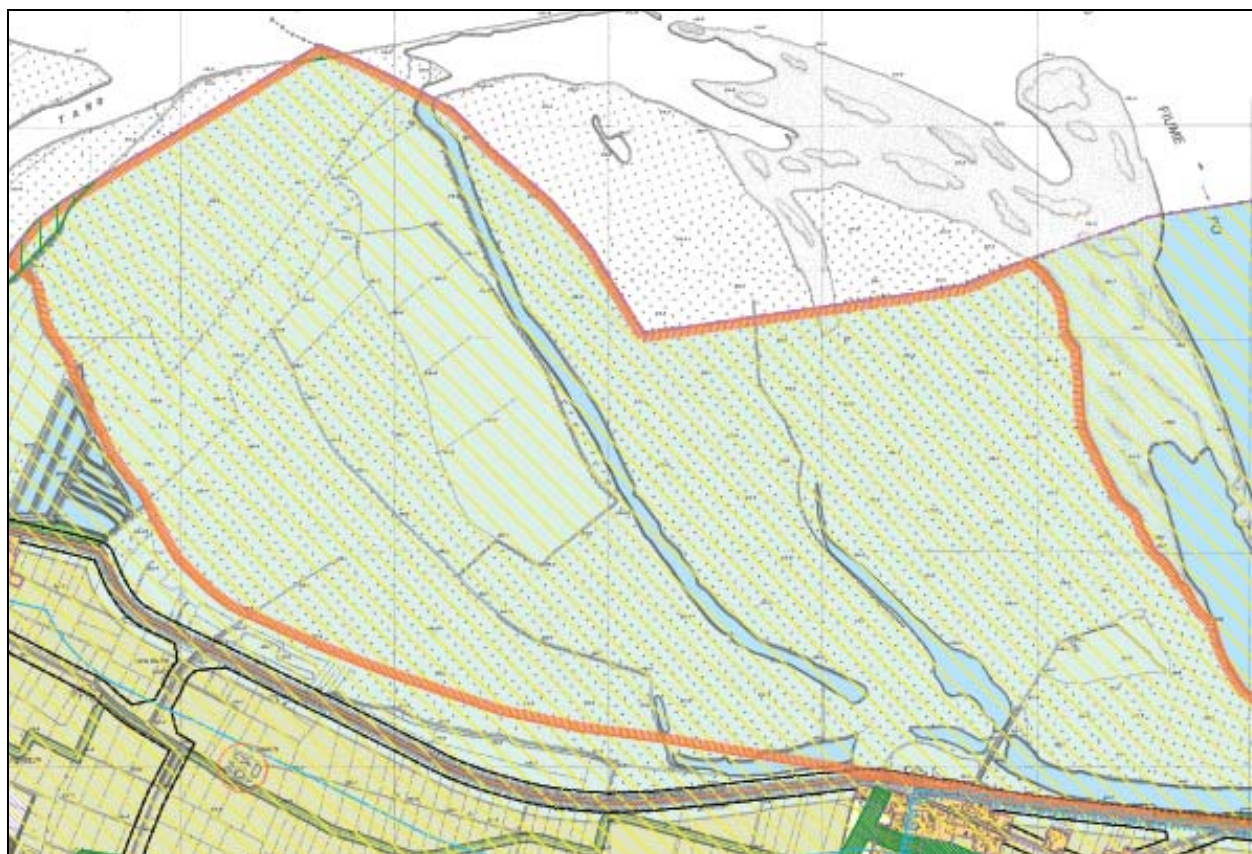



Fig. 1 – Stralcio della Tav. PSC – Progetto – Quadrante Nord-Ovest

 ENGEO S.r.l. ENGINEERING GEOLOGY	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	9 di 23






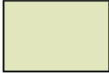









sistema ambientale	territorio rurale
 invasi ed alvei di corsi d'acqua - art.61	 ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - art.34
 dossi di pianura - art.63	 ambiti agricoli di rilievo paesaggistico - art.35
 zone delle bonifiche storiche di pianura - art.64	 ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa - art.36
 zone degli usi civici (Comunalia di Coltaro) - art.65	 aree di valore naturale e ambientale - art.37
 elementi della centuriazione - art.66	
 fasce di tutela di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D.Lgs. 490/99) - art.67	
 area di riequilibrio ecologico in corrispondenza del polo di estrazione del PAE - art.68	
 corridoi potenziali per l'incremento dell'equipaggiamento vegetazionale - art.70	
 progetti di tutela: "Po, Fiume d'Europa" e "degli ecosistemi padani del Fiume Taro e dei Fontanili" - art.37bis	

Fig. 2 – Stralcio delle legenda della Tav. PSC – Progetto – Quadrante Nord-Ovest


Gli articoli delle NTA del PSC che normano le aree della Golena sono i seguenti:

Art. 37 - Aree di valore naturale e ambientale

1. Le aree di valore naturale e ambientale sono costituite da aree dotate di elementi di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico e ambientale e pertanto sottoposti dagli strumenti di pianificazione a una speciale disciplina di tutela e a progetti locali di valorizzazione. Nel caso del Comune di Sissa sono costituite in massima parte dagli ambiti golenali dei fiumi Po e Taro e da una parte di territorio rurale in adiacenza all'argine del fiume Taro in località Palasone.

2. Le aree di valore naturale e ambientale sono individuati e disciplinati dal PSC che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni, le direttive e le prescrizioni del PTCP, del PTPR e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino del fiume Po.

3. Tali aree sono prioritariamente destinati alla tutela della flora e della vegetazione, delle presenze arboree, della fauna, del paesaggio, delle emergenze storico-culturali, delle

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	10 di 23



acque e delle risorse idriche; alla conservazione e alla valorizzazione degli habitat naturali, nonché al mantenimento e al miglioramento dell'assetto idrogeologico.

4. Tali aree comprendono:

- a) gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (dal PTCP per quanto riguarda l'elenco delle acque pubbliche);
- b) le zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (dal PTCP);
- c) le fasce laterali di ampiezza pari a 30 metri a partire dal piede esterno degli argini maestri di prima e seconda categoria (dal PTCP);
- d) le fasce laterali di ampiezza pari a 30 metri dei corsi d'acqua meritevoli di tutela di rango comunale elencati nell'Allegato 5 del PTCP;
- e) le zone di tutela naturalistica (dal PTPR);
- f) le fasce di tutela fluviale (fascia A e fascia B coincidenti) comprendenti le golene antiche e recenti (dal PAI);
- g) i corridoi potenziali per l'incremento dell'equipaggiamento vegetazionale.


5. Nelle aree di valore naturale e ambientale sono consentite unicamente le attività ricreative, turistiche e agrituristiche, di studio e di ricerca.

6. E' consentita l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo delle attività esistenti. Sono, inoltre, consentiti i cambi colturali, che potranno interessare esclusivamente aree attualmente coltivate, e la realizzazione di strade poderali e interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari.

7. Nelle aree di valore naturale e ambientale sono consentite:

- a) opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili;
- b) infrastrutture per la mobilità o per le reti tecnologiche sole se individuate nell'ambito di piani o di equivalenti documenti di programmazione redatti dalle Amministrazioni statali, regionali o provinciali o che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione del solo comune;
- c) opere idrauliche sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte;
- d) attività estrattive solo se individuate nell'ambito dei piani di settore o di equivalenti documenti di programmazione redatti ai sensi delle leggi regionali.

8. Nelle aree di valore naturale e ambientale è vietata la costruzione di nuovi edifici ed è promossa la delocalizzazione di tutti i manufatti esistenti, a eccezione degli edifici e dei manufatti per le attrezzature e gli spazi collettivi, per le attività produttive inerenti alle attività estrattive esistenti e dei manufatti che svolgono funzioni per natura intrinseca non trasferibili.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	11 di 23



9. Il PSC, in particolare, promuove la delocalizzazione delle attività produttive inerenti alle attività estrattive, insediate nel territorio golenale del fiume Po alla data di adozione del piano, in opportuno ambito a tal fine classificato in territorio extra-golenale.

10. Le attività produttive inerenti alle attività estrattive esistenti all'interno delle aree di valore naturale e ambientale e in possesso di regolare autorizzazione sono individuate dal PSC con opportuna simbologia. Per tali attività sono consentiti interventi di ammodernamento degli impianti senza estensione delle aree utilizzate sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine. Tali programmi assumono l'iter procedurale di approvazione dei PUA, non sono soggetti alla disciplina del POC e specificano gli interventi previsti di trasformazione strutturale e di processo, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o a obiettivi di tutela dell'ambiente. Previa approvazione da parte del Consiglio comunale dei suddetti programmi, il responsabile dello Sportello unico dell'edilizia ha facoltà di rilasciare i relativi provvedimenti abilitativi in conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia prevista dal RUE ed in coerenza con i suddetti programmi.

11. Negli edifici localizzati nelle aree di valore naturale e ambientale, a eccezione di quelli che svolgono funzioni per le attrezzature e gli spazi collettivi e per le attività produttive inerenti alle attività estrattive esistenti, sono consentiti solo interventi di:


- a) demolizione senza ricostruzione;
- b) manutenzione ordinaria;
- c) manutenzione straordinaria;
- d) restauro scientifico;

e) restauro e risanamento conservativo; che non prevedano aumento di superficie lorda utile o di volume e che non comportino aumento del carico urbanistico. Tali interventi sono comunque volti a mitigare la vulnerabilità idrogeologica dell'edificio.

12. Il RUE disciplinerà le norme edilizie per le attrezzature dell'attracco fluviale per le attrezzature e gli spazi collettivi e per le attività produttive inerenti alle attività estrattive esistenti.

Art. 37bis - Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

1. Il territorio del Comune di Sissa è interessato dal Progetto di tutela, recupero e valorizzazione "Po, Fiume d'Europa" e dal Progetto di tutela, recupero e valorizzazione "degli ecosistemi padani del Fiume taro e dei Fontanili". 2. Ai sensi dell'art. 27, comma 1 e all'Allegato 1 delle Norme del PTCP, nel parte di territorio del Comune di Sissa di cui al comma 1, individuato nella tavola C.5 del PTCP, sono possibili e incentivate le seguenti azioni:


	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	12 di 23



- a) individuazione di aree di riequilibrio ecologico in zone di ex-cava e in zone degradate;
- b) previsione di interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ricreative e di dotazioni ecologiche nonché servizi ambientali, anche attraverso la stipula di accordi con i privati interessati, qualora tali interventi assumano rilevante interesse per la comunità locale;
- c) individuazione di ambiti agricoli peri-urbani con funzione agricola ecologica e ricreativa, all'interno dei quali le aziende agricole operanti hanno priorità nell'accesso agli specifici contributi finalizzati a compensare la loro attività di tutela e miglioramento degli ambienti naturali;
- d) promozione di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e l'agriturismo, attraverso l'individuazione degli ambiti più idonei allo sviluppo di tali attività integrative e la disciplina degli interventi edilizi necessari, riguardanti prioritariamente il patrimonio edilizio esistente;
- e) coordinamento degli interventi di conservazione, restauro ambientale, difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, previsti dagli strumenti di gestione delle aree di valore naturale e ambientale, con le previsioni relative alle trasformazioni insediative ed infrastrutturali;
- f) recepimento della rete di percorsi pedonali e ciclabili individuati dalla pianificazione sovraordinata e di settore;

Art. 61 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di invasi e corsi d'acqua

1. La delimitazione di tali zone è individuata nella tavola SP01 del Quadro Conoscitivo.
2. Tali zone non sono individuate nelle tavole di progetto del PSC poiché per esse si rimanda ai contenuti normativi per le aree di valore naturale e ambientale. Tali contenuti normativi tengono conto delle previsioni più restrittive della pianificazione sovraordinata (PTCP, PTPR, PAI) ove agenti sulle stesse parti di territorio.
3. Sono comunque vietate tutte le attività di trasformazione dello stato dei luoghi a eccezione delle attrezzature e degli spazi collettivi esistenti, delle attività produttive inerenti alle attività estrattive esistenti e dei manufatti che svolgono funzioni per natura intrinseca non trasferibili.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	13 di 23




Art. 68 - Area di riequilibrio ecologico in corrispondenza del Polo di estrazione del Piano comunale delle attività estrattive

1. Il PSC individua nella tavola di progetto il perimetro dell'Area di riequilibrio ecologico in corrispondenza del polo di estrazione localizzato dal Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE).

2. La disciplina delle opere di ripristino ambientale all'interno della futura Area di riequilibrio ecologico avviene secondo le disposizioni normative del PAE a cui il PSC rimanda.

2.3.1 Coerenza con il PAE

Il PSC identifica il perimetro del Polo S3 coerentemente con il PAE vigente. Le norme di PSC non risultano in contrasto con le prescrizioni del PAE, ed anzi talora ne costituiscono il naturale completamento (Art. 68).

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	14 di 23



3. PROGETTO

La presente Variante 2009 al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Sissa conferma la suddivisione del Polo in quattro Comparti estrattivi unitari, che mantengono le denominazioni del PAE 2001, sostituendo di fatto la dicitura di Piano Particolareggiato⁴.

I volumi autorizzabili con la presente Variante, in conformità a quanto previsto dal PIAE, sono riportati in Tab. 5.

	Variante PAE 2009			
	Sabbie	Limi argillosi	Argille	Totale
	mc	mc	mc	mc
PP1	440,000	100,000	100,000	640,000
PP2	295,000	0	0	295,000
PP3	160,000	0	0	160,000
PP4	265,000	0	0	265,000
Totale	1,160,000	100,000	100,000	1,360,000

Tab. 5 - Riepilogo dei volumi autorizzabili con la Variante PAE 2009

Visti volumi complessivamente necessari per il completamento del Polo S3 (vedi Cap. 2.1) il residuo da autorizzare in una futura pianificazione sia di PIAE che di PAE, sono riportati in Tab. 6.

	Volumi da inserire nella futura Pianificazione			
	Sabbie	Limi argillosi	Argille	Totale
	mc	mc	mc	Mc
PP1	0	0	0	0
PP2	255,000	125,000	60,000	440,000
PP3	0	0	0	0
PP4	225,000	120,000	25,000	370,000
Totale	480,000	245,000	85,000	810,000

Tab. 6 - Volumi da inserire nella futura pianificazione per completare l'intervento estrattivo del Polo S3

⁴ Ibidem nota 1



Il presente PAE non pianifica i 200.000 mc di sabbie che il PIAE assegna per interventi di rinaturazione/idraulici in aree demaniali (extra PIAE), poiché ritiene che tali interventi debbano essere oggetto di specifici progetti, completamente separati dalla pianificazione delle attività estrattive.

La pianificazione del PAE si attua per Comparti estrattivi unitari (PP1, PP2, PP4 e PP4) la cui perimetrazione è indicata in Tav. 2.

Premesso che scopo dell'intervento è comunque il ripristino naturalistico, di cui le attività estrattive costituiscono uno strumento attuativo, all'interno delle aree si individuano tre zone con diverse caratteristiche (Tav. 2):

1. **Area di intervento estrattivo a ripristino naturalistico.** La profondità massima di coltivazione è di 10 m.
2. **Aree soggette ad interventi di rinaturazione ai fini della ricostituzione degli equilibri naturali preesistenti.** Queste aree non sono attualmente in condizioni di naturalità in quanto interessate da colture intensive. Il Progetto del comparto unitario se e quali modificazioni morfologiche siano necessarie per ricondurle alle condizioni che ne hanno determinato il vincolo.
3. **Aree naturali e paraturali esistenti.** Si tratta di aree da salvaguardare. Vi è pertanto vietata qualsiasi attività che possa danneggiare l'assetto naturale esistente.


3.1 Finalità degli interventi

Premesso che per la definizione dettagliata delle modalità degli interventi si rimanda al PAE 2001, che per questa parte viene interamente confermato, di seguito si riepilogano la principali finalità, già individuate anche dal progetto di tutela dell'intera golena di Torricella.

I Comparti estrattivi costituiscono stralci funzionali di un più vasto "*Progetto di tutela e valorizzazione ambientale della Golena di Torricella*", che prevede il recupero naturalistico di gran parte dell'area golenale.

In tal senso il Progetto unitario dovrà prevedere la creazione di zone umide ed ambienti vegetazionali diversificati che risultino però interconnessi e funzionali alla rinaturazione dell'intera area golenale.

Il "*Progetto di tutela*" indica le seguenti linee guida, adottabili anche all'interno dell'area dei Comparti estrattivi unitari:

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	16 di 23



- 1 – Gli ambienti naturali e paraturali esistenti non dovranno essere interessati da interventi di alcun genere
- 2 – Gli interventi estrattivi dovranno ricreare ambienti naturali che amplino ed interconnettano quelli già esistenti
- 3 – Per l'individuazione delle quote e delle tipologie di recupero naturalistico si dovrà fare specifico riferimento alla situazione delle lanche esistenti (transetti tipo)

Il recupero naturalistico non esclude tuttavia la possibilità di fruizione pubblica delle aree interessate dall'escavazione.

3.2 SCHEDA DI PROGETTO COMPARTO ESTRATTIVO PP1

DENOMINAZIONE	PP1
MATERIALI E QUANTITATIVI	Sabbia di Po 440.000 mc Limi argillosi 100.000 mc Argille da laterizi 100.000 mc
PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE	10 m
MODALITA' DI INTERVENTO	<p>Il Comparto estrattivo è dotato di un Piano Particolareggiato approvato ed è stato assoggettato a VIA con esito positivo. Tali documenti sono stati redatti in conformità alle finalità ed agli obiettivi previsti nel PAE vigente.</p> <p>E' necessaria la sottoscrizione di un accordo con i soggetti esercenti le attività estrattive ai sensi dell'Art. 24 della L.R. 7/2004, al fine di razionalizzare le fasi attuative e di recupero degli interventi</p> <p>Le cave di nuova autorizzazione sono soggette ad autorizzazione convenzionata. Eventuali modifiche della modalità di coltivazione /o recupero dovranno essere soggette a procedura di VIA ai sensi dell'Art. 11 e segg. Della L.R. 9/99</p>
FINALITA' DELL'INTERVENTO	<p>Il Comparto Estrattivo PP1 costituisce uno stralcio funzionale di un più vasto "Progetto di tutela e valorizzazione ambientale della Golea di Torricella", che prevede il recupero naturalistico di gran parte dell'area golenale.</p> <p>In tal senso il Progetto unitario del comparto, già autorizzato, prevede la creazione di zone umide ed ambienti vegetazionali diversificati che risultano però interconnesse e funzionali alla rinaturazione dell'intera area golenale.</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	minimo 5 anni

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	17 di 23



TRASPORTI	<p>Sabbie di Po – trasporto prevalentemente fluviale. Se la destinazione è la banchina di attracco presso il cantiere S.O.V.E., da tale attracco la viabilità obbligatoria segue la strada Schiaffinata e Via Padana Centrale, da adeguare.</p> <p>Argille da laterizi – La viabilità prevista interesserà via Argine, strada Schiaffinata e Via Padana Centrale.</p> <p>Limi argillosi – considerato che tali materiali sono destinati ai sovralti arginali la loro movimentazione avverrà attraverso la strada in sommità arginale.</p> <p>A seguito dell'approvazione del 2003 del progetto di adeguamento della viabilità di servizio "Anello Est", e a seguito degli impegni assunti dalle ditte con gli atti unilaterali d'obbligo firmati il 22.11.2005 prot. 7662 e il 20.11.2004 prot. 7814, i piani di Coltivazione sono stati progettati ed approvati dagli enti con la possibilità di attuare una parte del trasporto via terra con questi quantitativi:</p> <p>PC1 14.800 mc/anno PC2 44.000 mc/anno PC3 20.800 mc/anno</p>
PRESCRIZIONI	Tra le misure di compensazione a carico delle cave di nuova autorizzazione dovrà essere prevista una quota parte per la realizzazione della pista ciclabile di interesse provinciale che attraversa il territorio comunale (tratto di Gramignazzo)
DESTINAZIONE URBANISTICA FINALE DELLE AREE RECUPERATE	Area di riequilibrio ecologico – Art. 68 del PSC
MODALITA' DI COLTIVAZIONE	Coltivazione con escavatori sopra falda, con draga sotto falda. La pendenza delle scarpate, giustificata da adeguati calcoli geotecnici, dovrà comunque rispondere a criteri di progettazione funzionali al recupero. Per le scarpate sotto falda è vietata la risagomatura mediante riporto di materiale


3.3 SCHEDA DI PROGETTO COMPARTO ESTRATTIVO PP2

DENOMINAZIONE	PP2
MATERIALI E QUANTITATIVI	Sabbia di Po 295.000 mc
PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE	10 m

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	18 di 23



MODALITA' DI INTERVENTO	<p>Il Comparto estrattivo è dotato di un Piano Particolareggiato approvato. Tale documento è stato redatto in conformità alle finalità ed agli obiettivi previsti nel PAE vigente.</p> <p>E' necessaria la sottoscrizione di un accordo con i soggetti esercenti le attività estrattive ai sensi dell'Art. 24 della L.R. 7/2004, al fine di razionalizzare le fasi attuative e di recupero degli interventi</p> <p>Le cave di nuova autorizzazione sono soggette ad autorizzazione convenzionata. Eventuali modifiche della modalità di coltivazione /o recupero dovranno essere soggette a procedura di VIA ai sensi dell'Art. 11 e segg. Della L.R. 9/99</p>
FINALITA' DELL'INTERVENTO	<p>Il Comparto estrattivo PP2 costituisce uno stralcio funzionale di un più vasto "Progetto di tutela e valorizzazione ambientale della Golea di Torricella", che prevede il recupero naturalistico di gran parte dell'area golenale.</p> <p>In tal senso il Progetto unitario del comparto, già autorizzato, prevede la creazione di zone umide ed ambienti vegetazionali diversificati che risultano però interconnesse e funzionali alla rinaturazione dell'intera area golenale.</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	minimo 3 anni – massimo 5 anni
TRASPORTI	<p>Sabbie di Po – trasporto prevalentemente fluviale. Parte del materiale potrà essere trasportato attraverso una nuova strada di collegamento con la S.C. "Padana Centrale" tra Torricella e Gramignazzo.</p> <p>Alternative alla viabilità proposta potranno essere adottate solo a seguito di idonea valutazione degli impatti, con particolare riferimento a rumori e polveri.</p>
PRESCRIZIONI	Tra le misure di compensazione a carico delle cave di nuova autorizzazione dovrà essere prevista una quota parte per la realizzazione della pista ciclabile di interesse provinciale che attraversa il territorio comunale (tratto di Gramignazzo)
DESTINAZIONE URBANISTICA FINALE DELLE AREE RECUPERATE	Area di riequilibrio ecologico – Art. 68 del PSC
MODALITA' DI COLTIVAZIONE	Coltivazione con escavatori sopra falda, con draga sotto falda. La pendenza delle scarpate, giustificata da adeguati calcoli geotecnici, dovrà comunque rispondere a criteri di progettazione funzionali al recupero. Per le scarpate sotto falda è vietata la risagomatura mediante riporto di materiale

 EN GEO S.r.l. ENGINEERING GEOLOGY	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	19 di 23



3.4 SCHEDA DI PROGETTO COMPARTO ESTRATTIVO PP3

DENOMINAZIONE	PP3
MATERIALI E QUANTITATIVI	Sabbia di Po 160.000 mc
PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE	10 m
MODALITA' DI INTERVENTO	<p>Il Comparto estrattivo è dotato di un Piano Particolareggiato approvato. Tale documento è stato redatto in conformità alle finalità ed agli obiettivi previsti nel PAE vigente.</p> <p>E' necessaria la sottoscrizione di un accordo con i soggetti esercenti le attività estrattive ai sensi dell'Art. 24 della L.R. 7/2004, al fine di razionalizzare le fasi attuative e di recupero degli interventi</p> <p>Le cave di nuova autorizzazione sono soggette ad autorizzazione convenzionata. Eventuali modifiche della modalità di coltivazione /o recupero dovranno essere soggette a procedura di VIA ai sensi dell'Art. 11 e segg. Della L.R. 9/99</p>
FINALITA' DELL'INTERVENTO	<p>Il Comparto estrattivo PP3 costituisce uno stralcio funzionale di un più vasto "<i>Progetto di tutela e valorizzazione ambientale della Golenale di Torricella</i>", che prevede il recupero naturalistico di gran parte dell'area golenale.</p> <p>In tal senso il Progetto unitario del comparto, già autorizzato, prevede la creazione di zone umide ed ambienti vegetazionali diversificati che risultano però interconnesse e funzionali alla rinaturazione dell'intera area golenale.</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	minimo 3 anni – massimo 5 anni
TRASPORTI	Sabbie di Po – trasporto esclusivamente fluviale.
PRESCRIZIONI	Tra le misure di compensazione a carico delle cave di nuova autorizzazione dovrà essere prevista una quota parte per la realizzazione della pista ciclabile di interesse provinciale che attraversa il territorio comunale (tratto di Gramignazzo)
DESTINAZIONE URBANISTICA FINALE DELLE AREE RECUPERATE	Area di riequilibrio ecologico – Art. 68 del PSC

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	20 di 23



MODALITA' DI COLTIVAZIONE	Coltivazione con escavatori sopra falda, con draga sotto falda. La pendenza delle scarpate, giustificata da adeguati calcoli geotecnici, dovrà comunque rispondere a criteri di progettazione funzionali al recupero. Per le scarpate sotto falda è vietata la risagomatura mediante riporto di materiale
---------------------------	---

3.5 SCHEDA DI PROGETTO COMPARTO ESTRATTIVO PP4

MATERIALI E QUANTITATIVI	Sabbia di Po 265.000 mc
PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE	10 m
MODALITA' DI INTERVENTO	<p>Procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 art. 11 e seguenti relativa al progetto unitario dell'intero Comparto estrattivo.</p> <p>E' necessaria la sottoscrizione di un accordo con i soggetti esercenti le attività estrattive ai sensi dell'Art. 24 della L.R. 7/2004, al fine di razionalizzare le fasi attuative e di recupero degli interventi</p> <p>Le cave di nuova autorizzazione sono soggette ad autorizzazione convenzionata. Eventuali modifiche della modalità di coltivazione /o recupero dovranno essere soggette a procedura di VIA ai sensi dell'Art. 11 e segg. Della L.R. 9/99</p>
FINALITA' DELL'INTERVENTO	<p>Il Comparto estrattivo PP4 costituisce uno stralcio funzionale di un più vasto <i>"Progetto di tutela e valorizzazione ambientale della Golea di Torricella"</i>, che prevede il recupero naturalistico di gran parte dell'area golenale.</p> <p>In tal senso il Progetto unitario dovrà prevedere la creazione di zone umide ed ambienti vegetazionali diversificati che risultino però interconnessi e funzionali alla rinaturazione dell'intera area golenale.</p> <p>Il <i>"Progetto di tutela"</i> indica le seguenti linee guida, adottabili anche all'interno dell'area di Piano Particolareggiato:</p> <ol style="list-style-type: none">1 – Gli ambienti naturali e paraturali esistenti non dovranno essere interessati da interventi di alcun genere2 – Gli interventi estrattivi dovranno ricreare ambienti naturali che amplino ed interconnettano quelli già esistenti3 – Per l'individuazione delle quote e delle tipologie di recupero naturalistico si dovrà fare specifico riferimento alla situazione delle lanche esistenti (transetti tipo) <p>Il recupero naturalistico non esclude tuttavia la possibilità di fruizione pubblica delle aree interessate dall'escavazione.</p>

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	21 di 23



	Sarà cura dell'Amministrazione Comunale coordinare la progettazione del presente PP4 con quella del PP2 in modo che gli interventi previsti si integrino in un'unica azione di rinaturazione
TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	minimo 3 anni – massimo 5 anni
TRASPORTI	<p>Sabbie di Po – trasporto prevalentemente fluviale. Parte del materiale potrà essere trasportato attraverso una nuova strada di collegamento con la S.C. “Padana Centrale” tra Torricella e Gramignazzo.</p> <p>Alternative alla viabilità proposta potranno essere adottate solo a seguito di idonea valutazione degli impatti, con particolare riferimento a rumori e polveri.</p>
PRESCRIZIONI	<p>Il Progetto del comparto estrattivo dovrà essere corredato di un piano di gestione. Dovrà essere chiaramente individuato il soggetto attuatore della gestione ed i relativi costi.</p> <p>La compatibilità degli interventi di scavo e recupero con l'assetto dell'asta fluviale e delle opere idrauliche dovrà essere valutato attraverso un idoneo studio idraulico.</p> <p>Per la corretta valutazione dell'efficacia della rinaturazione prevista dovrà essere progettata una rete di monitoraggio sia degli ambienti acquatici che di quelli terrestri.</p> <p>Tra le misure di compensazione a carico delle cave di nuova autorizzazione dovrà essere prevista una quota parte per la realizzazione della pista ciclabile di interesse provinciale che attraversa il territorio comunale (tratto di Gramignazzo)</p>
DESTINAZIONE URBANISTICA FINALE DELLE AREE RECUPERATE	Area di riequilibrio ecologico – Art. 68 del PSC
MODALITA' DI COLTIVAZIONE	Coltivazione con escavatori sopra falda, con draga sotto falda. La pendenza delle scarpate, giustificata da adeguati calcoli geotecnici, dovrà comunque rispondere a criteri di progettazione funzionali al recupero. Per le scarpate sotto falda è vietata la risagomatura mediante riporto di materiale

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	22 di 23



4. VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT Art. 5 L.R. 20/2000 e D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 4/2008, L.R. 9/2008), si chiarisce che la presente variante, come detto in precedenza, costituisce esclusivamente una variante “normativa” del PAE 2001, non variando in alcun modo le di modalità di scavo, di recupero e di destinazione finale.

La presente Variante 2009 infatti, dando per acquisiti gli elementi di analisi, di compatibilità ambientale e di progetto, già approvati dall’Amministrazione con il PAE 2001, integra i volumi autorizzabili con quanto assegnato dalla Variante Generale del PIAE 2008.


In tal senso:

- dato che il PAE 2001 risulta già corredato da una valutazione di compatibilità ambientale, che ha valutato compiutamente gli effetti di diretti ed indiretti della pianificazione di settore sul territorio circostante;
- che la variante generale del PIAE 2008 ha sottoposto le proprie scelte, compreso il Polo S3, a procedura di ValSAT, con esito positivo;

si ritiene che la presente Variante non sia da assoggettare alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale.

5. COMPATIBILITÀ IDRAULICA

La compatibilità idraulica degli interventi previsti nel Presente Piano è da considerarsi già acquisita, in quanto, analogamente a quanto già affermato per la ValSAT, il PAE 2001, era già dotato di una valutazione di compatibilità idraulica, approvata dagli Enti Competenti in sede di approvazione del PAE stesso.

 ENGEO S.r.l. ENGINEERING GEOLOGY	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica di Variante – Versione controdedotta	Aprile 2010	1	23 di 23